A decorative border surrounds the text, featuring a violin on the left, a harp on the right, and various musical instruments like a lute and a flute at the top. The border is filled with intricate line work and shading.

Breue et facile maniere d'exercitarsi ad ogni scolaro. non  
solamente a far passaggi sopra tutte le note che si desidera  
per cantare, et far la dispositione loggiadra. et in diuersi  
modi nel loro valore con le cadenze. ma ancora per potere  
da se sola maestri seruare ogni opera. et aria passeggiata  
che uorra us. et come si notano. Et q.<sup>ta</sup> ancora seruare qui che  
sonano di Viola, o d'altri instrum<sup>ti</sup> da fiato per sciogliere la man  
et la lingua et per diuentar posses<sup>si</sup> dell' <sup>ti</sup>sozz et far altre in  
uentioni da se fatte da Gio: Luca Corfetto.



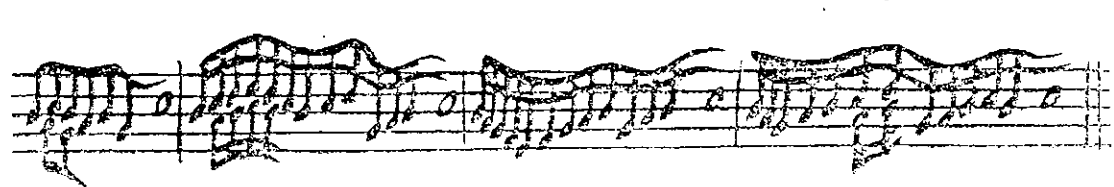
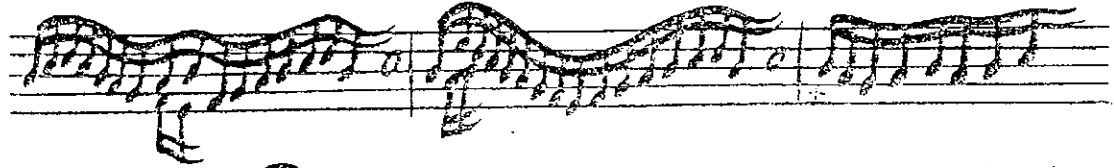
*In Roma con licentia de Superiori. et Privilegio . 1463*

Handwritten musical score on four staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The notation includes a series of chords and melodic lines. A large letter 'S' is written below the first staff, and the word 'alme' is written below the second staff. A triplet of eighth notes is marked with a '3' above it in the first staff. The second and third staves contain dense, fast-moving melodic passages with many beamed notes. The fourth staff continues with similar rhythmic patterns.

S  
alme

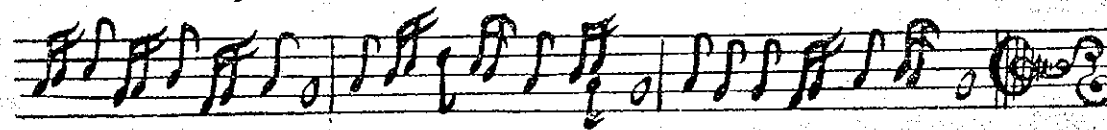
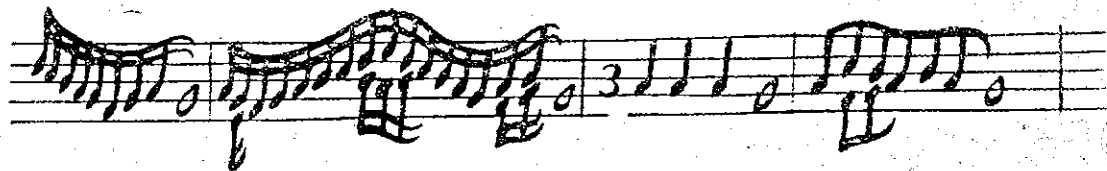
3

4.



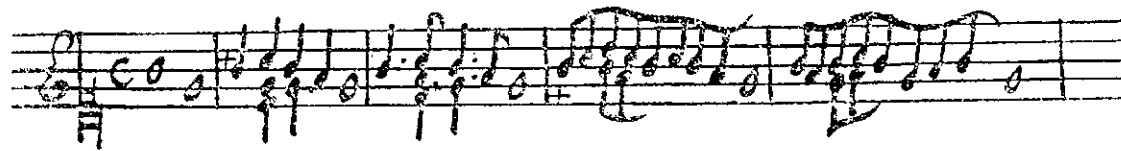
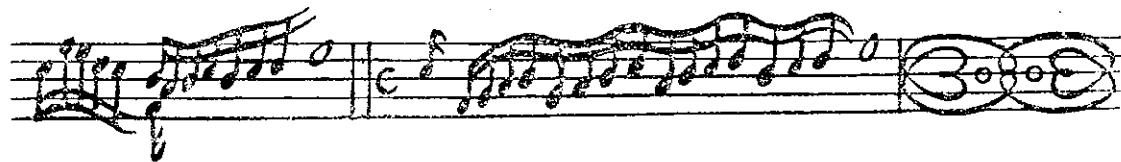
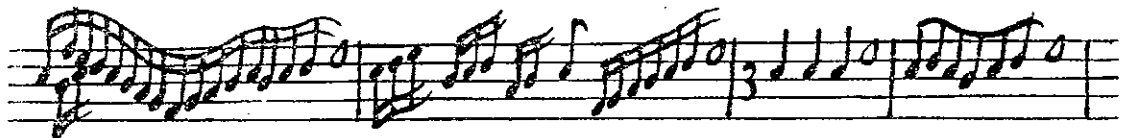
A handwritten musical score consisting of four staves. The first staff begins with a treble clef and a common time signature (C). The word "Mater" is written below the first staff. The notation is dense, featuring many beamed notes and rests. The second and third staves continue the melodic line with similar notation. The fourth staff concludes the piece with a double bar line and a final note. The handwriting is somewhat stylized and appears to be a student or working draft.

6.

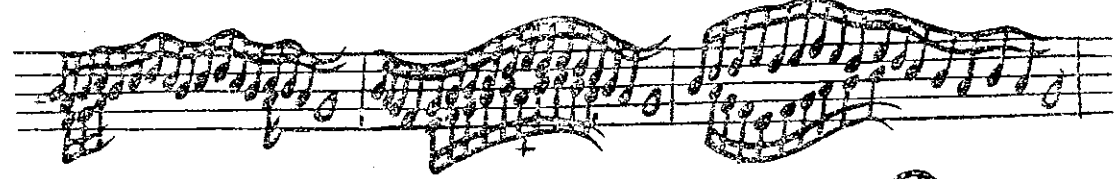


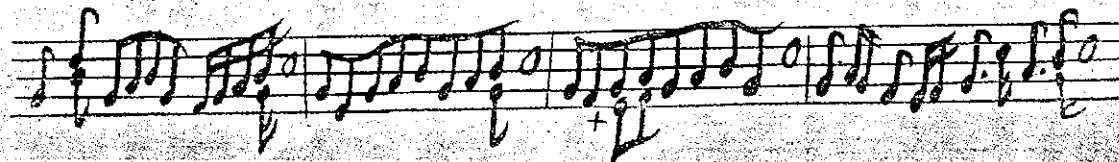
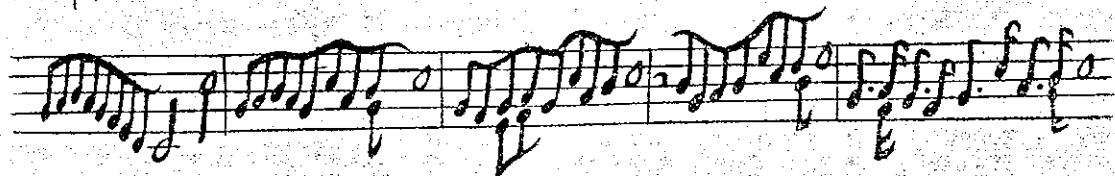
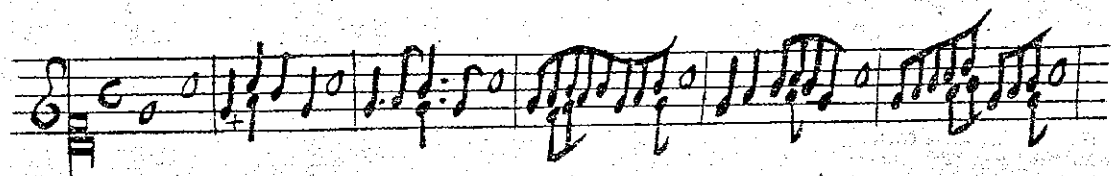


8.

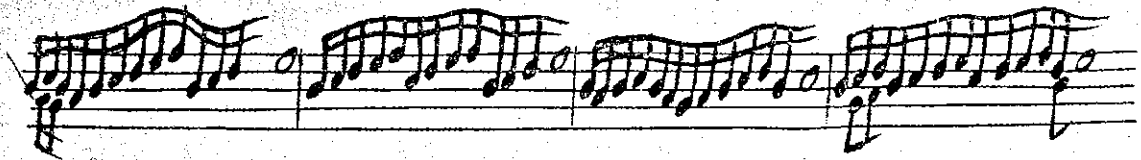








ii.



Salvo di 4<sup>a</sup> in giu.

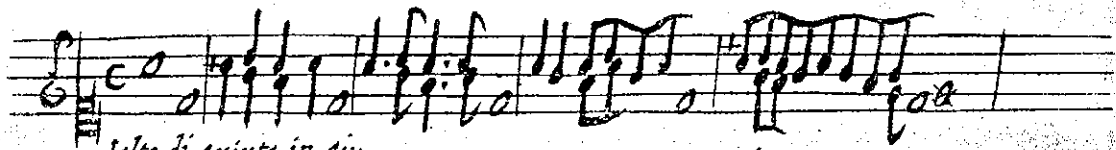
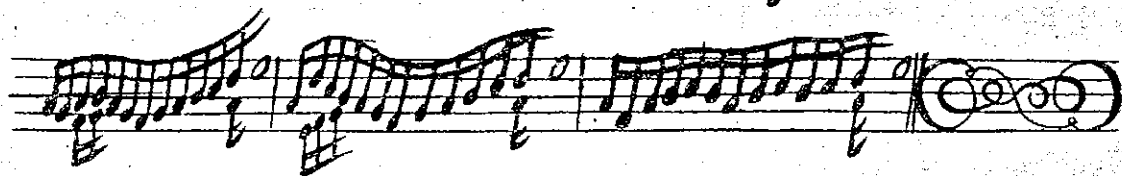
Saluc<sup>o</sup>



13.

Handwritten musical score for a piece titled "Salto di Quinta in su." The score is written on four staves. The first staff begins with a treble clef, a common time signature (C), and a key signature of one sharp (F#). The tempo marking "Ad un" is written below the first staff. The music consists of a single melodic line with a complex rhythmic pattern, featuring many sixteenth and thirty-second notes. The piece is characterized by a constant upward motion, with the melody rising by a fifth in each measure. The notation is dense and includes various ornaments and slurs.

*Salto di Quinta in su.* *Ad un*



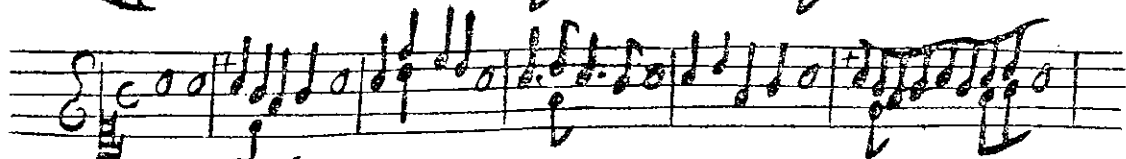
*Salto di quinta in giù*

*clamamus*

is

A handwritten musical score consisting of four staves. The notation is dense and includes various rhythmic values, accidentals, and dynamic markings. The first staff begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music features a mix of eighth and sixteenth notes, often beamed together. The second staff includes a triplet of eighth notes. The third and fourth staves contain more complex rhythmic patterns, including sixteenth-note runs and some double bar lines. The handwriting is fluid and characteristic of a composer's sketch.

16.



*Exules*





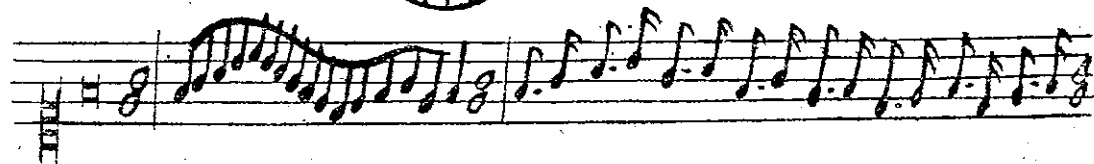


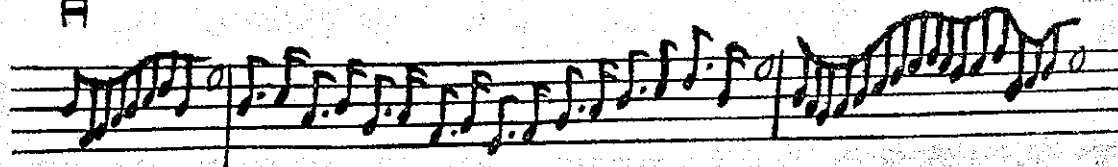
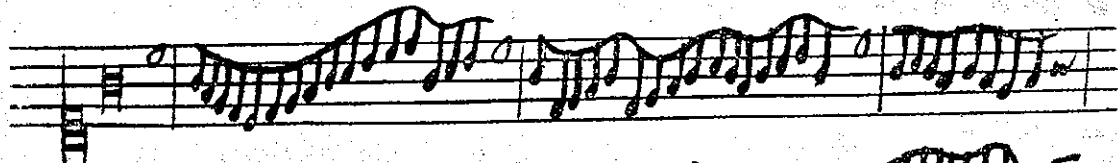
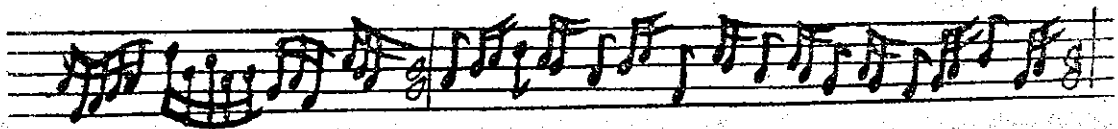
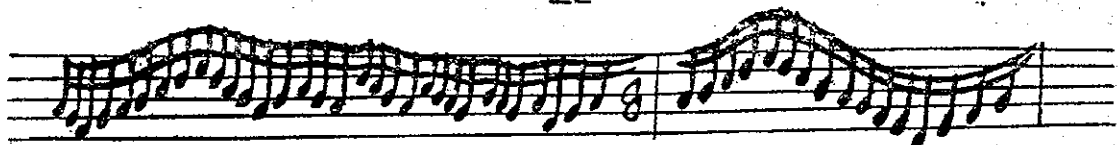
18.

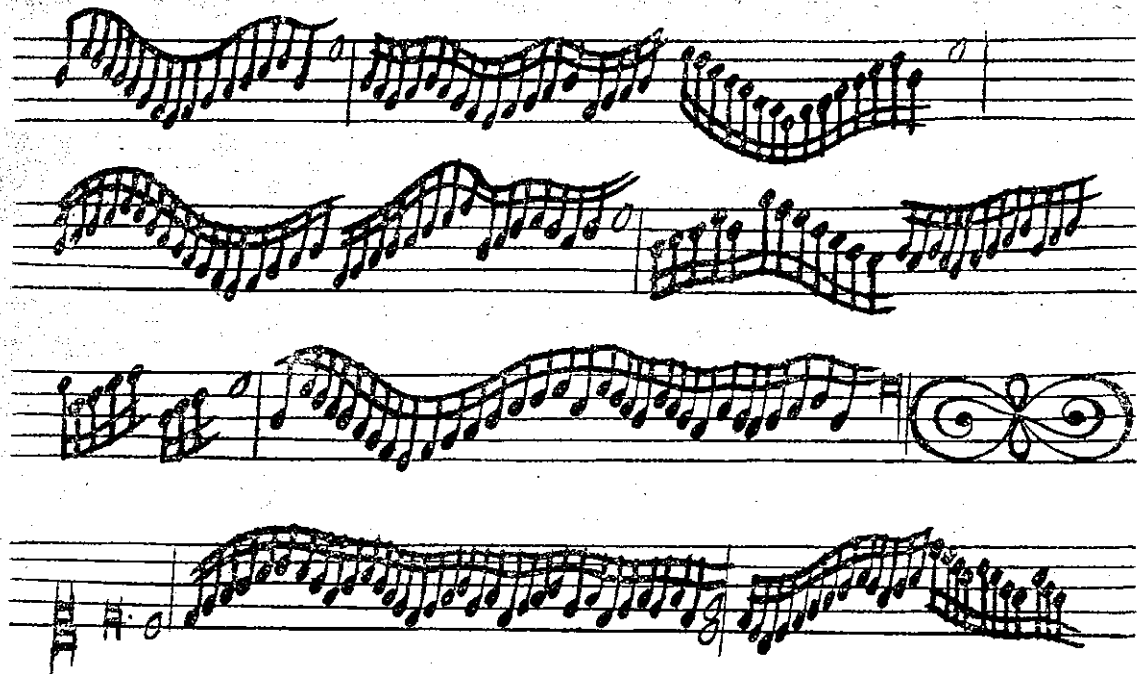


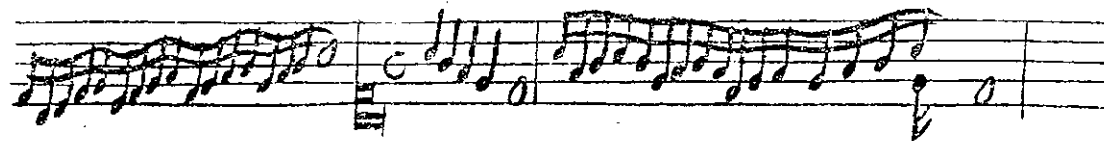
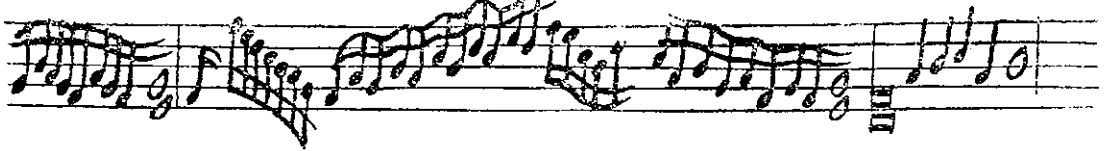


A handwritten musical score consisting of four staves. The first staff begins with a treble clef and a common time signature (C). The music is written in a fluid, cursive style, featuring a variety of note values including eighth, sixteenth, and thirty-second notes, as well as rests. The second and third staves continue the melodic line with similar rhythmic complexity. The fourth staff begins with a bass clef and continues the piece. The overall impression is that of a personal sketch or a working draft of a musical composition.



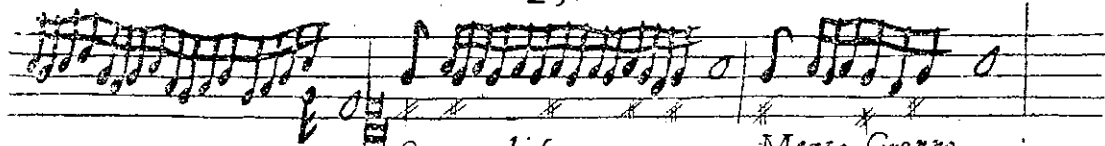






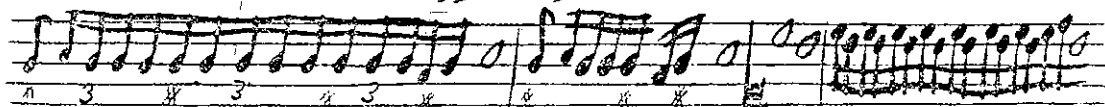


25.



Gropo di sopra

Mezzo Gropo



Trillo

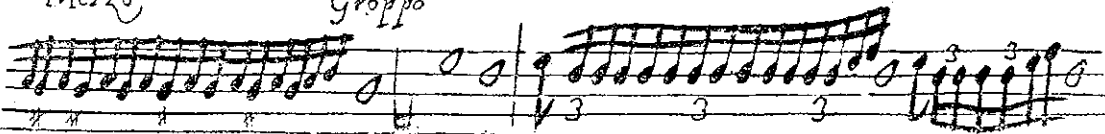
Mezzo

Gropo di sotto



Mezzo

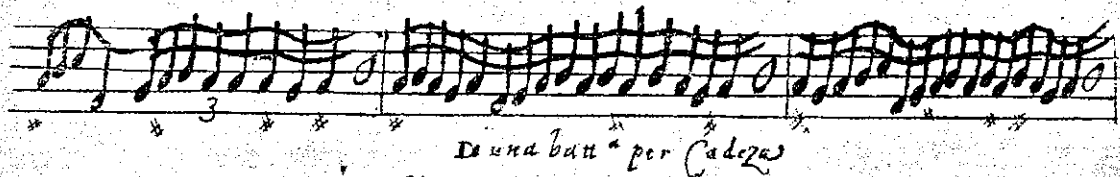
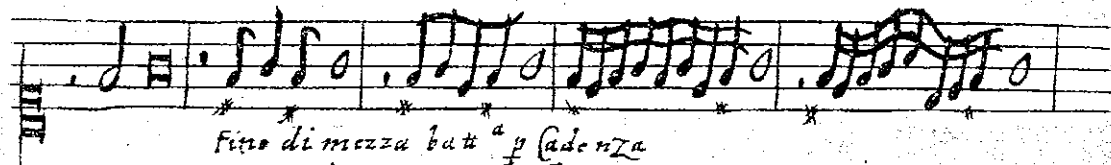
Gropo

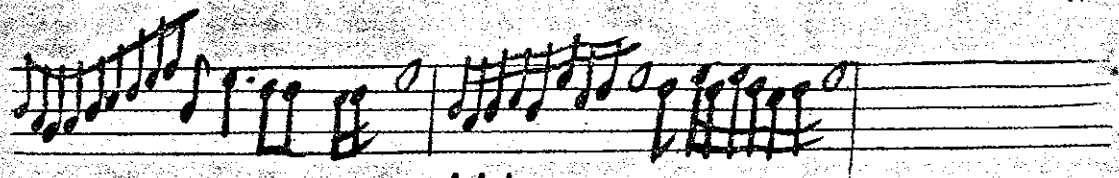


Gropo

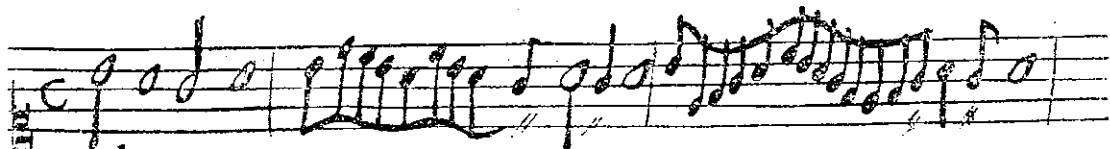
Trilla

Mezzo



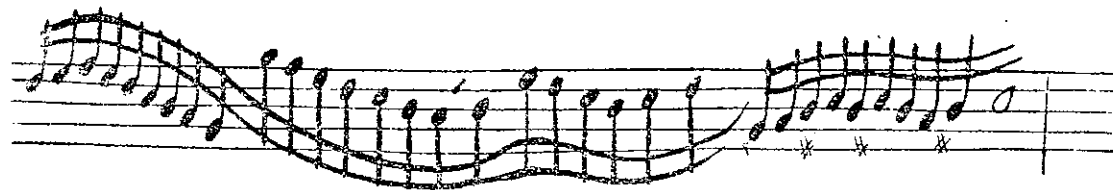
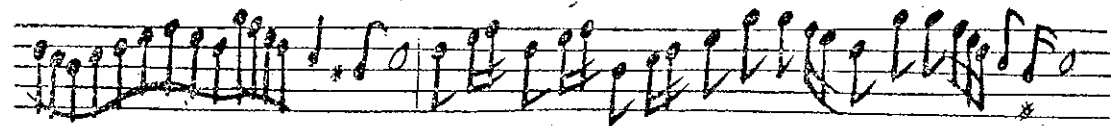


28.



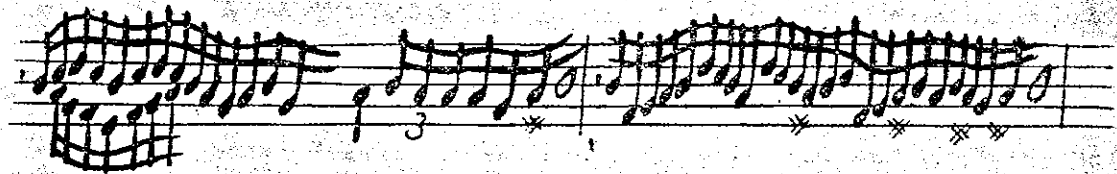
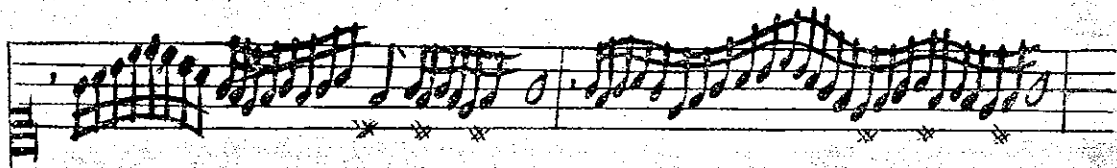
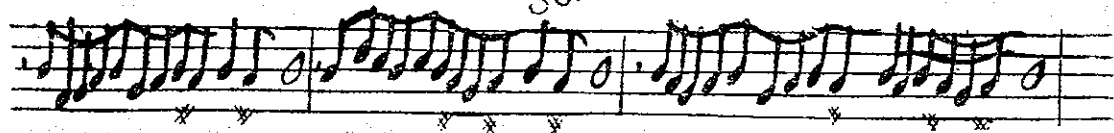
*Cadenza*





Cadenza

30.



31.

A handwritten musical score consisting of four staves. The notation includes various note values, stems, and beams. The score is divided into six numbered measures: 1, 2, 3, 4, 5, and 6. Measure 1 is on the first staff, measure 2 on the second, measure 3 on the third, measure 4 on the fourth, measure 5 on the first staff, and measure 6 on the second staff. Asterisks are placed below the notes in measures 2, 3, 4, 5, and 6. The notation is dense and appears to be a study or exercise piece.





D I C H I A R A T I O N E  
S O P R A L I P A S S A G G I  
D I G I O . L V C A C O N F O R T I .



*A L L I L E T T O R I .*

**E** Sfendomi accorto, che solo nelle Città grandi, & nelle corti de Principi, si vfa il modo di cantar cò vaghezza, e dispositione, & che quelli che in ciò hanno riportato lode, sono stari, per lo più, virtuosi, non in esse nati, ma forestieri iui trasportati, li quali hanno acquistata per pratica, solo per sentire in progresso di molto tempo, & senza regola: & hauend'io offeruato, che tutti quelli che cantano, & sonano, non hanno speranza d'acquistarla, se non con molta difficoltà, & lungo tempo, hò meco pensato più volte, come si potesse ad vtilità cò comune trouar mo-

I

do

do da scemar questa fatica; & in fine, mi è venuto in mente, che forse ciò si potesse eseguire con vna maniera breue, con la quale potranno tutti quelli, che cantano, in meno di duoi mesi, far acquisto di bona, & leggiadra dispositione.

Così mi son indotto à far la presente regola, & à mettere insieme questi Passaggi, che in molti & diuersi modi si possono vsare per far la dispositione cantando sopra tutte le note ferme: & per compiacere à gl'amici, & per giouare à chi desidera di cantar bene, & per leuare à me la fatica di farne più copie; mi è parso mandarli in luce: & per fuggir la grandezza del volume, ho preso solamente quelli che à mio giuditio sono più gratiosi, & diletteuoli, & questi hò cercato di ridurli à più facilità, & breuità che sia possibile, come si vedé l'vno à canto, & dentro all'altro, in vna istessa casella.

Hora dico, che tutte le chiaui, che nelle righe della prima imposta si veggono, fanno variare di nome, il soggetto, & il passaggio, & nelle altre righe restano in bianco, da farsi à beneplacito di quelli, che si esserciteranno nelle voci à loro più commode: douendosi intendere, che si come per la chiauè di Gesolreut, si dice mi fà, così anco nell'istesso luogo, per diuersità de gl'altri, può dire, vt re, fa sol, sol la, & il simile per descendenza, per terza, quarta, & quinta.

Quanto

Quanto alle note di passaggio, se alcune sono senza coda, vagliono pur come le altre, che li stanno appresso; & la collocatione dell'vna sopra l'altra, mostra in quanti modi si può variare il passaggio.

Per essemplio, sono sopraposte tre note nella prima casella, le quali per la chiave di Gesolreut sopra il primo soggetto, vuole che si dica mi fa: adunque le variationi dicono, mi la sol mi fa, & questo è il primo modo: il secondo è, mi fa sol mi fa: il terzo, mi fa re mi fa: il quinto, mi la re mi fa, l'istessa regola si offeruarà nell'altre caselle, se ben saranno di crome, o semicrome.

La parola Salue, con altre che vi sono, si possono essercitare in cambio di dire le note, per assuefare le vocali à far la dispositione.

Il segno del tre, doue ci sono tre semiminime, che ne siegue poi sei crome, & dodici semicrome alla battuta, è chiamata generalmente emiola minore, & porta seco il valore delle triple, conforme al loro genere, di tre note alla battuta.

L'altro tre, che si vede sotto duoi crome, ouero nel fine delle cadenze, altro non voglio dire che trillo, che rendendo al doppio il numero, imbellisce il canto, & copre molti difetti.

Il salto che si vede della prima alla seconda nota, per quarta & quinta delli  
passag-

passaggi, così di sotto, come di sopra, non occorre dichiararlo à quelli che non hanno cognitione delle consonanze; & quelli che ne hanno intelligenza, conoscono, che la prima nota del passaggio con il basso, è specie di quinta, facendosi il salto di quarta in sù, & la seconda è ottava; & essendo il salto di quinta pur in sù, e specie di ottava, & l'altra è duodecima, & saltando di sotto, ogn'vna di esse torna al suo luogo; concedendo l'istesse regola alla parte del basso, fuor che il salto della quinta.

Et l'essere in più modi il passaggio in vna istessa casella, sono fatti per quelli, che haueffero difficoltà d'andare alto, ò basso con la voce, e con la dispositione, cioè che nell'incominciare il passaggio vi sono alcuni che vanno con la dispositione più volentieri in sù, che in giù, ò più in giù, che in sù.

Et per non fastidire, hò fatto poche cadenze, & delle più ordinarie col basso, poiche le diuersità di esse farebbono molte, & non occorreua scriuerle, poiche son passaggiate tutte le note che potrebbero formare non solamente li passaggi per passaggiare madrigali & arie, ma anco le cadenze per cantare solo, ò accompagnato, & vi hò posto il fa sol di meza battuta, che serue per fine di esse cadenze, & anco per l'altre note che concludono, come il fa  
sol.

fol, fol la, mi fa, & altre. Et le bene le note, che fanno il soggetto, sopra le quali si passaggia, non è altro che vna semibreue, questa può anco seruire per breue, minima, & semiminima.

Et volendo passaggiare la breue, vi ne sono notati alcuni: ma volendosene seruire per ogni soggetto, si piglieranno le sedici semicrome fatte per la semibreue, & si faranno crome: per la semibreue, come stanno, eccettuandone alcune da farsi di semiminime, che stanno nelle caselle d'esse semiminime, le quali poi facendoli sopra le minime, & semiminime, renderanno gratioso cōcento, con non minore sonorità delle gradate.

Et per passaggiare le minime, si piglieranno le quattro semiminime, & si faranno crome, & per semicrome, le otto crome delle semibreue, & per le semiminime, l'istesse semiminime si faranno semicrome.

Et hauendo forsi alcuno difficoltà, che non si possa conoscere quali passaggi siano boni, hora per vna consonanza, & hora per l'altra, & che per questo si resti di esercitarsi à cantare, sonare, ò scriuere opere passaggiate: per leuare quelli che di questo hauesero alcun dubbio, ho fatte & segnate con vna crocetta (come si vede) sol tre variationi, lasciando delle altre che si potrebbero segnare, per non generar confusions.

La prima doue stanno nella casella delle semiminime, la seconda nelle crome, & la terza nelle semicrome, le quali douunque si scriueranno, ò si faranno con la voce, consoneranno con la specie della ottaua, decima, & duodecima, & possonsi fare sopra la breue, semibreue, minima, & semiminima con la maniera già detta, pigliandosi quella di sotto, di sopra, ò nel mezo, doue dimostrerà la crocetta.

E contentandosi per vn principio passaggiare solo di crome, dico che li mouimenti principali, & ordinarij, che fanno il soggetto per passaggiare, non sono più di noue, duoi gradati, cioè mi fa, & fa mi, duoi per terza, duoi per quarta, duoi per quinta, & vna ferma, li quali in noue giorni si possono imparare, & tenerli in memoria, & in uenù ò poco più essercitandoli si possono fare, cantando sicuramente in ogni libro all'improuiso.

Et per voler passaggiare qual si voglia opera, basterà solo considerare la qualità delle note, & il sito atto ad essere passaggiato, & poi secondo il loro valore, di essi pigliarne copia: dicendo, che se la vostra nota che volete passaggiare sarà breue, semibreue, minima, ò semiminima, & che dica mi fa, o altre, andate alle simili del libretto, & di esse recauate ne li passaggi segnati, che consoneranno, come hò detto, ouero pigliarete dell'altri che faranno forsi più vaghi,

vaghi, essendo fatti per le consonanze del loro genere: seruendosi però del diletto dell'orecchie, le quali amiche del concerto, sono maestre à far conoscere il bono dal falso, & variare, accrescere, e iminuire il passaggio, secondo la facilità della dispositione.

Et se quelli ch'insegnano, essercitaranno i loro scolari à far cantar seco li primi soggetti à bartuta, oueramente dargliene cantando vna per volta alla mente di quelli segnati che son pochi, ò delli altri, con facilità, & in poco tempo saranno introdotti, che intoneranno, prenderanno quelli con gusto, & à poco à poco diuenteranno familiari, agili, sicuri, & possessori con regola di tutti li soggetti fatti, atti al passaggio sopra tutte le note.

Et facendosi il scolare agile di voce, potrà anco acquistare da se la gratia; & sentendo altri, sarà assai più facile ad imitare, che quello che di molti anni hà cantato sicuro, come stà nel libro.

Possono ancora quelli che si diletmano di passaggio, pigliare quattro, ò più note alla volta, di quelle che fanno il soggetto, & ponerle l'vna appresso all'altra, & poi di esse pigliarne il passaggio di crome, semicrome, ò puntate, vnendoli; & essercitandosi cantandoli alla mente, diuenteranno con prestezza agili di dispositione.

Seruono anco per quelli che vogliono esercitarsi con la viola, ò altri strumenti da fiato, con sonarli spesso, ò scriuerli con la maniera già detta; che vsandoli, giouerà à far la mano leggiadra, l'arcata dolce, conoscere il genere del passaggio, come si scriuono, & resterà nella memoria la diuersità di essi: & hauendo sopra ciò fatta bona pratica, si possono poi dimostrare, sonandoli in compagnia all'improviso Et non trouando l'vt re, re mi, fa sol, & il sol la, con gl'altri, doue vorresti, che per non far maggior volume mi son ristretto solo al mi fa, per la regola delle chiaui (come hò detto) potrà ciascuno con suo commodo scriuerseli dittesi, e per quelle chiaui che desiderarà.

